

Karl Beck

«Telegraph für Deutschland» n. 202
dicembre 1839^a

Sono un sultano selvaggio e tempestoso
il mio esercito figure corazzate della canzone;
intorno alla mia fronte il cruccio ha posto
il turbante in misteriose pieghe.¹

Con queste parole ampollose Beck si presentò, chiedendo il permesso di entrare, alla schiera dei poeti tedeschi; negli occhi la coscienza orgogliosa della sua missione, sulla bocca un tratto moderno di dolore universale. Così stese la mano all'alloro. Da allora sono passati due anni; l'alloro riconciliatore copre le « misteriose pieghe » della sua fronte ?

Nella sua prima raccolta di poesie c'era una grande audacia. « Canzoni corazzate », una "nuova Bibbia", una "giovane Palestina":² il poeta ventenne saltò subito dalla prima classe al terzo cielo! Era un fuoco quale non fiammeggiava da lungo tempo, un fuoco che fumava molto perché proveniva da legna troppo verde e fresca.

La giovane letteratura si sviluppò così velocemente e splendidamente che i suoi avversari capirono che a sconfessarla o a condannarla con alterigia c'era più da perdere che da guadagnare. Era ora di considerarla attentamente e di attaccare i suoi veri punti deboli. Certo che in questo modo la giovane letteratura veniva riconosciuta alla pari. E di questi lati deboli – se reali o apparenti qui non ci interessa – se ne trovarono presto in discreta quantità; ma soprattutto si affermò a gran voce che la ex Giovane Germania voleva abbattere la lirica. Certo, Heine lottò contro gli svevi;³ Wienbarg fece amare osservazioni a proposito della lirica quotidiana e della sua eterna monotonia, Mundt respinse come anacronistica ogni lirica e profetizzò un messia letterario della prosa; ciò passava ogni limite. Noi tedeschi siamo stati da sempre orgogliosi dei nostri Lieder; se i francesi si vantavano della loro carta conquistata con la lotta e deridevano la nostra censura, noi ci dimostravamo orgogliosi della nostra filosofia da Kant a Hegel e della serie di Lieder dal Ludwigslied⁴ fino a Nikolaus Lenau. E questo tesoro lirico doveva ora esserci guastato? Ecco, arriva la lirica della « Giovane letteratura » con Franz

^a Scritto nel mese di novembre; pubblicato in due numeri del mese di dicembre.